

etica	padella	concerto	trentatre
castigare	dirigibile	invasione	fenomeno
ventitre	abitudine	esercito	esercitazione
ambulatorio	dirigente	automobile	mercoledì
medicina	archeologo	freccia	tunica
violento	riparare	bellezza	gradito
carezzare	spremere	condurre	leggere
lettera	risposta	impressione	difficoltà
apostrofo	cancellare	ridere	utilizzo
modulo	procedere	qualità	livello

Ora prova a segnare l'accento sui nomi di persona.

Maria	Monica	Andrea	Carlo
Giuseppe	Antonio	Elena	Luisa
Elisabetta	Marco	Emiliano	Francesca
Roberta	Michele	Valentina	Lucia
Samuele	Dario	Laura	Lisa
Emanuele	Maurizio	Rosalia	Paola
Diego	Nicola	Erica	Luigi
Alberto	Ugo	Alessandro	Daniele

Aggiungi qui sotto i nomi dei tuoi amici o dei tuoi famigliari e segna gli accenti.

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Prova a ragionare sul significato delle parole e cerchia le parole sulle quali l'accento è stato posto correttamente.

catene

catene

catene

manica

manica

manica

tavolo

tavolo

tavolo

scrivere

scrivere

scrivere

scatola

scatola

scatola

modifica

modifica

modifica

dentifricio

dentifricio

dentifricio

caramella

caramella

caramella

superiore

superiore

superiore

pubblicita

pubblicita

pubblicita

abbigliamento

abbigliamento

abbigliamento

calorifero

calorifero

calorifero

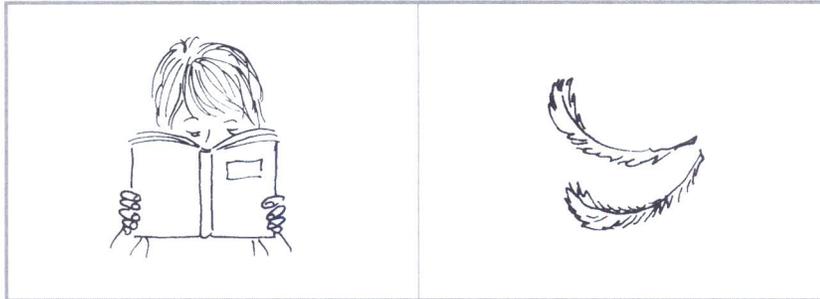
Ancora un esercizio per imparare a prestare attenzione a dove cade la nostra voce. Segna l'accento in modo corretto su ciascuna parola.

cane	papa	palla	bonta
catene	docile	carita	lettino
zufolo	contrasto	pratica	dondolo
armonica	burattino	domenica	serenita
interprete	miracolo	pastasciutta	cavolfiore

andare	quantita	fratellino	fiore
addizione	tulipano	onore	edera
poltrona	scarico	giovedi	cominciare
mobile	mano	volare	perche
felicita	esperto	pianoforte	ventitre
medico	silenzio	silenzioso	astronomo

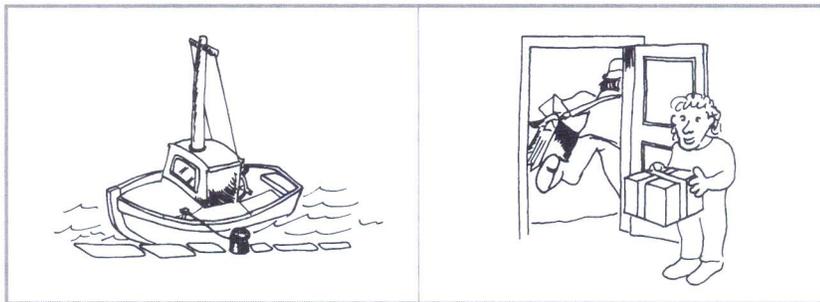
Attenzione! Alcune parole cambiano il significato a seconda di dove cade l'accento. Osserva i disegni e prova a segnare dove cade la voce.

leggere



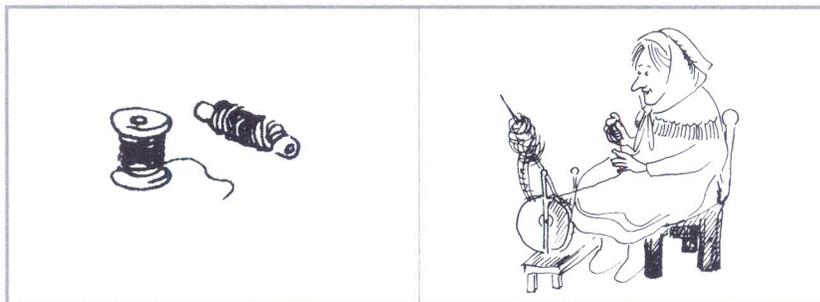
leggere

porto



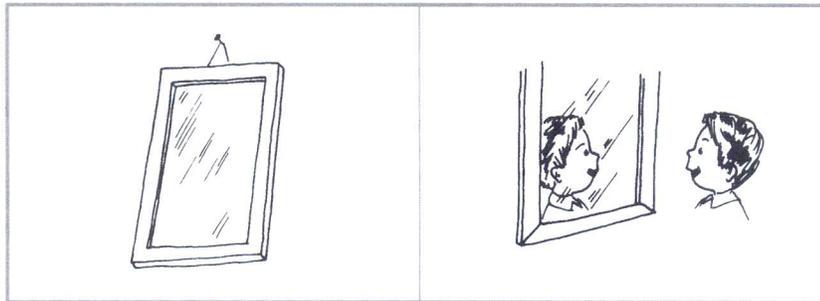
porto

filo



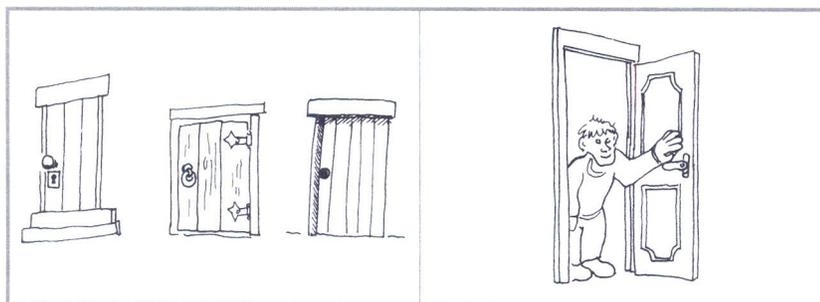
filo

specchio



specchio

usci



usci

L'ACCENTO è la forza della voce che cade sulla sillaba.


scommettere

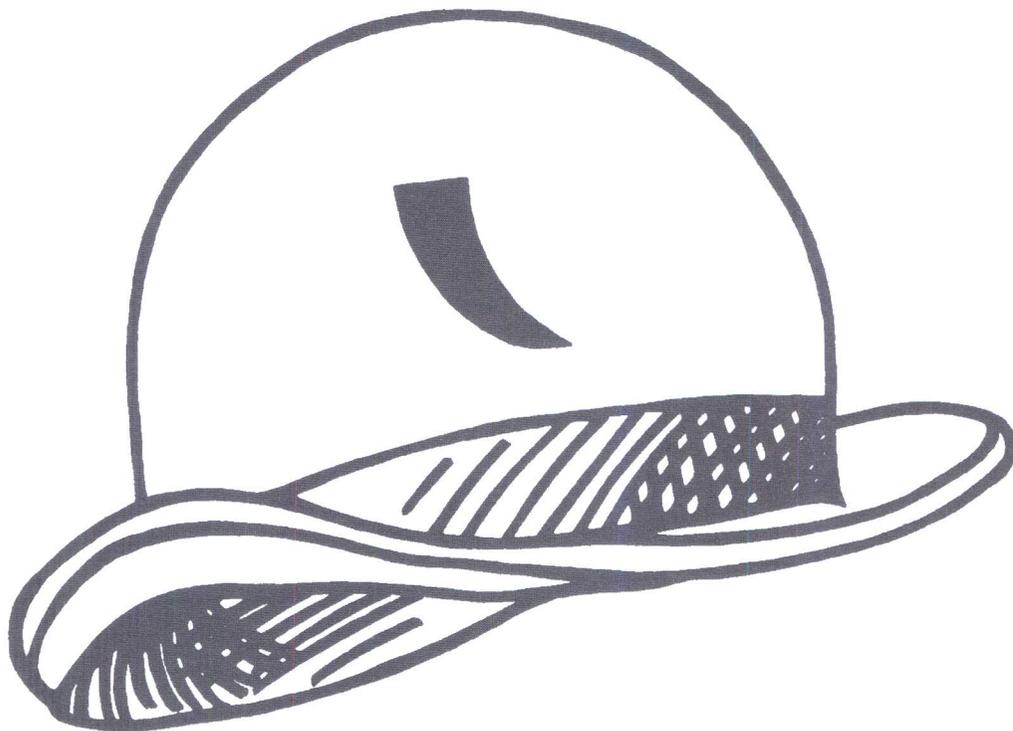
L'ACCENTO è la sedia su cui la nostra voce si siede.


scommettere

L'ACCENTO è il cappello che la parola indossa per farsi notare.


scommettere

Adesso costruiamo il cappello per ricordarci l'accento. Ritaglia questo cappello o costruiscine uno tu.



Prova a indossare il cappello. Ti sta bene? Ti piace? Ma questo è un cappello speciale: è il cappello dell'accento. Lo indosserai ogni volta che incontrerai una parola il cui accento cade sull'ultima sillaba. In questo modo ti ricorderai di segnare l'accento sulla parola.

Nella nostra lingua, che è l'italiano, l'accento si segna solo se cade sull'ultima sillaba della parola.

virtul

virtuo

virtù

poiche

poicheo

poiché

cosi

cosio

così

diro

diroo

dirò

scrivero

scriveroo

scriverò

felicita

felicitao

felicità

pero

pero

però

perche

percheo

perché

giovedi

giovedi

giovedì

avro

avroo

avrò

Leggi attentamente le seguenti filastrocche e osserva bene dove sono collocati i cappelli.

Ora prova a dettarle ad alta voce, seguendo le istruzioni:

- 1. indossa il tuo cappello degli accenti ogni volta che trovi una parola che deve essere accentata;**
- 2. ogni volta che indossi il tuo cappello segna un accento sulla parola;**
- 3. a poco a poco il tuo gesto diventerà automatico e, invece di eseguirlo con il braccio, imparerai a eseguirlo con la mente: ma in questo modo non dimenticherai più di mettere l'accento!**

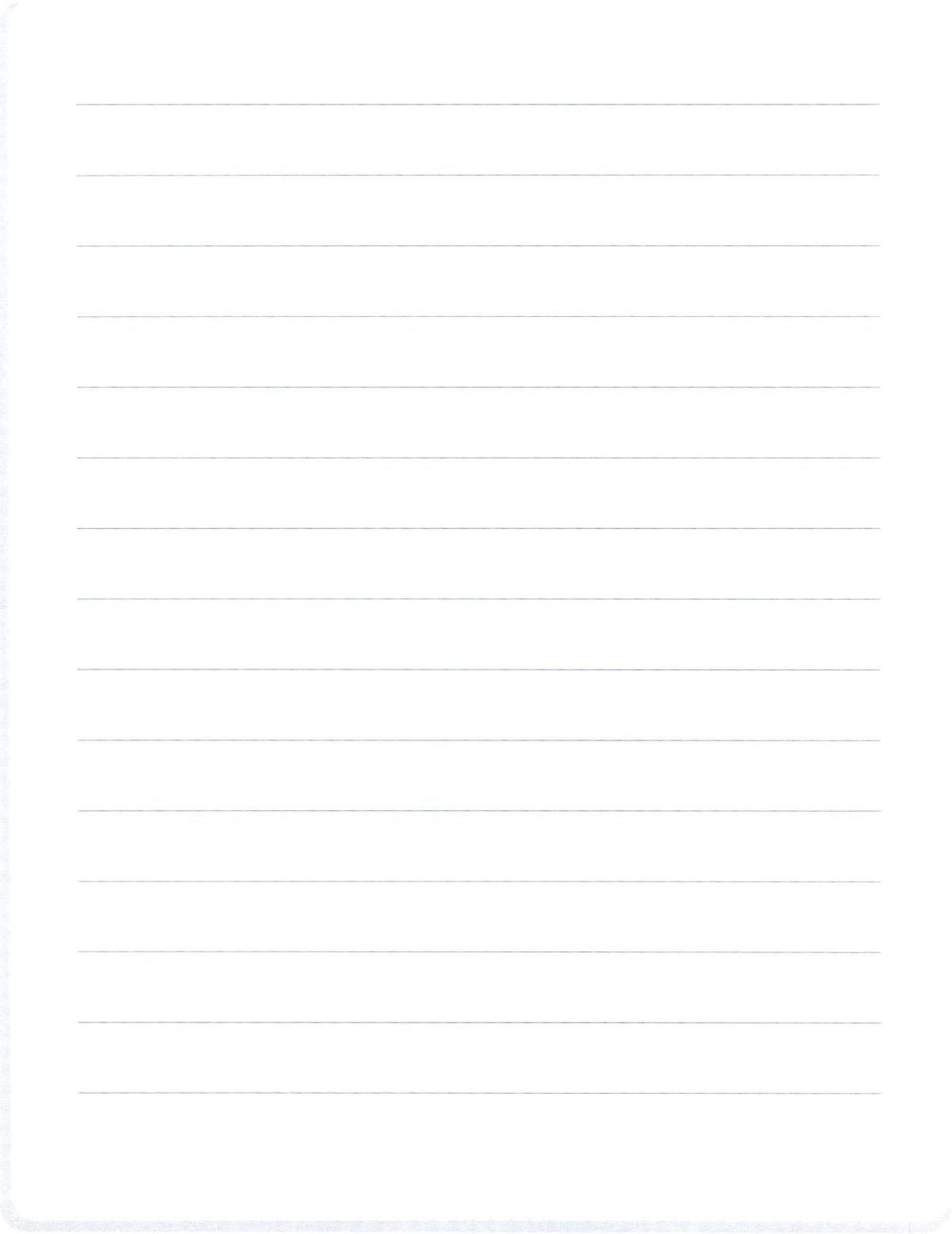
Lunedì chiuso chiusino
 martedì buco l'ovino;
 sguscio fuori mercoledì;
 «Pio, pio, pio» di giovedì;
 venerdì un volettino;
 becco sabato un granino;
 la domenica mattina
 aveva già la sua crestina.



Ambarabà
 cicci
 cocco:
 tre civette sul como
 che facevano l'amore
 con la figlia del dottore:
 Il dottore si ammalò:
 ambarabà
 cicci
 cocco.

(Poesie tratte da N. Orengo, *A-ulì-ulè*, Torino, Einaudi, Ragazzi, 1992)

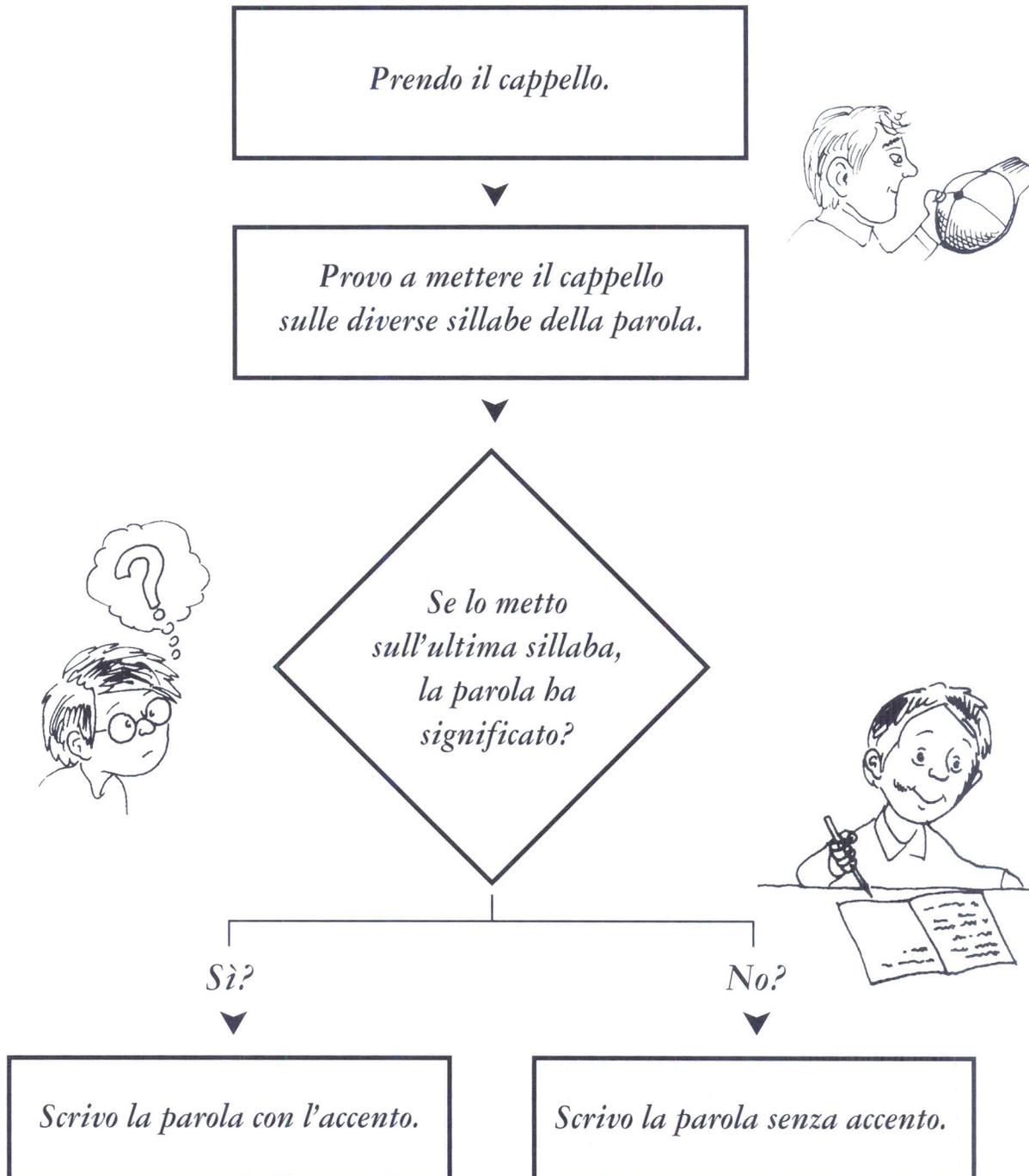
Scrivi qui sotto le parole e le frasi che l'insegnante detterà mettendoti il cappello ogni volta che udirai una parola accentata e segnando l'accento su questa parola in modo corretto.



Scrivi i testi che l'insegnante detterà facendo attenzione a mettere l'accento in modo corretto sulle parole.

A large rectangular area with a light blue border, containing 18 horizontal lines for writing.

Anche se hai fatto tutti gli esercizi e hai capito come mettere gli accenti, può darsi che, a volte, ti vengano ancora dei dubbi: «Ci vorrà l'accento oppure no?». In questi casi come puoi comportarti? Ti presentiamo il percorso che puoi fare per essere sicuro di non sbagliare.



Anche se hai fatto tutti gli esercizi e hai capito come mettere gli apostrofi, può darsi che, a volte, ti vengano ancora dei dubbi: «Ci vorrà l'apostrofo oppure no?».

In questi casi come puoi comportarti?

Ti presentiamo il percorso che puoi fare per essere sicuro di non sbagliare.

*Scrivo le due parole
che richiedono l'apostrofo.*



*Scrivo i numeri 1 e 2
sotto le due vocali vicine.*



*Cancello
la prima vocale.*



*Metto il segno dell'apostrofo
al posto della vocale cancellata.*



Scrivi le parole corrispondenti senza apostrofo:

sull'albero

quell'uomo

quest'estate

sull'altalena

nell'acqua

all'imbrunire

nell'appartamento

bell'amico

all'attacco

l'altro

quell'imprenditore

sull'aereo

l'arcobaleno

nell'orto

l'inverno

d'oro

quest'anno

sull'uscio

dell'infermiera

all'estero

l'inquilino

nell'urto

l'Europa

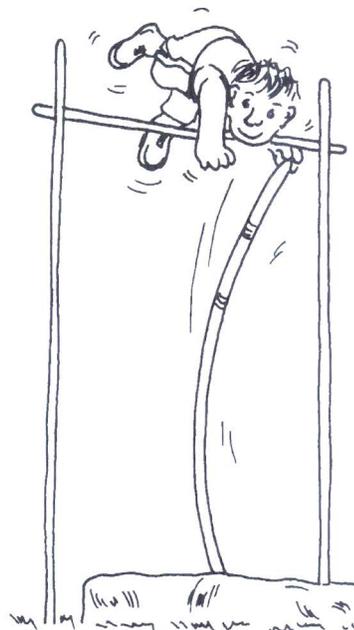
dell'insegnante

nell'erba

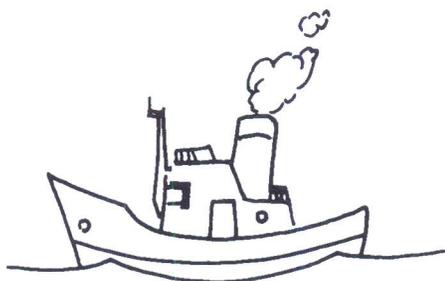
dell'astronauta

Con lo stile

Con lo stile
e la asta sottile
salto lo alto ostacolo ostile.

**Sul lento silenzio del mare**

Sul lento silenzio del mare
va la nave liscia e lontana.
Nella gran polpa della acqua
nuotano i pesci in segreto.
Lontanamente volano
uccelli allo orizzonte.



(Poesie tratte da R. Piumini, *C'era un bambino profumato di latte*, Milano, Mondadori)

Ora controlla i testi che hai scritto con le schede n. 13 e 14 dell'appendice. Quanti errori hai fatto? _____

Quanti apostrofi hai sbagliato? _____

In base agli errori commessi prova a darti una valutazione.

Sono stato _____

Metti tu i numeri sotto le vocali che fanno inciampare la voce. Cancella la vocale che se ne deve andare e metti al suo posto il segno dell'apostrofo.

Il malatino

Filastrocca del bimbo malato,
 con il decotto, con il citrato,

 con la arancia sul comodino,
 tagliata a spicchi in un piattino.

 Per tutti i mali di testa e di pancia
 sul comodino ci è sempre una arancia,

 tra un confetto ed un mentino
 per consolare il malatino.

 Viene il dottore: «Vediamo cosa è?»
 E ti fa dire trentatré.

 Poi di sera viene la sera,
 viene la mamma leggera leggera,

 e succhiando la sua menta
 il malatino si addormenta.

Lo omino della gru

Filastrocca di sotto in su
 per lo omino della gru.

 Sotto terra va il minatore,
 dove è buio a tutte le ore;

 lo spazzino va nel tombino,
 sulla terra sta il contadino,

 in cima ai pali lo elettricista
 gode già una bella vista,

 il muratore va sui tetti
 e vede tutti piccoletti...

 ma più in alto, lassù lassù,
 ci è lo omino della gru:

 cielo a sinistra, cielo a destra,
 e non gli gira mai la testa.

(Poesie tratte da G. Rodari, *Filastrocche in cielo e in terra*, Trieste, Emme Edizioni, 1990)

Prova a riscrivere il testo sul tuo quaderno mettendo gli apostrofi e seguendo le istruzioni che ti abbiamo dato.

Ci₁ era una volta un imperatore che amava molto la₁ eleganza₂.

Un giorno giunsero alla sua reggia due sarti, furfanti matricolati, che gli dissero: «Noi possiamo confezionarti lo₁ abito più straordinario₂ che nessun imperatore ha mai avuto. Questo₁ abito ha poi una caratteristica speciale: lo potranno vedere solo le persone intelligenti, non gli sciocchi».

Il re ordinò che gli confezionassero subito lo₁ abito₂.

Nella₁ attesa non stava più nella pelle dalla curiosità. Dopo una settimana i sarti portarono al re un vestito che nessuno era in grado di vedere. Tutti ammiravano la bellezza dello₁ abito₂ ma nessuno osava dire che non vedeva niente per non fare la figura dello sciocco. Solo un bambino ebbe il coraggio di affermare: «Guardate, lo₁ imperatore è nudo!».

Tutti allora si misero a ridere mentre lo₁ imperatore₂, per la vergogna, corse a rifugiarsi nella sua reggia.

(Adattamento da Andersen)

Prova a riscrivere le frasi seguendo le tue autoistruzioni.

Ha telefonato lo amico del papà.

1 2

In mezzo alla erba del prato sono spuntate le viole.

1 2

Lo aereo per Parigi è partito regolarmente.

1 2

Ho messo i pastelli nello astuccio.

1 2

Mi piace giocare con la acqua.

1 2

Lo anno scorso sono andato al mare.

1 2

Non mi è mai piaciuto andare allo asilo.

1 2

Mi si è rotto lo orologio e non posso dirti la ora.

1 2

1 2

Per ricordarti quale vocale devi eliminare e sostituire con l'apostrofo, costruisci un biglietto di autoistruzioni che utilizzerai ogni volta che sentirai la tua voce inciampare. Il tuo biglietto potrebbe essere così:

**Quando si incontrano due vocali
e la mia voce inciampa...**



L 'olio 1 2	<u>L'olio</u>
L 'anatra 1 2	<u>L'anatra</u>
L 'edera 1 2	<u>L'edera</u>
L 'uomo 1 2	<u>L'uomo</u>
L 'isola 1 2	<u>L'isola</u>

Prova ora a leggere ad alta voce le frasi e il testo contenenti l'apostrofo.

La mamma prepara l'uovo sodo.

Ho sognato l'uomo nero.

Il babbo ha tagliato l'erba nel giardino.

Ho aperto l'ombrello.

L'uccellino cinguetta nel suo nido.

L'ape vola sui fiori.

A scuola ho studiato l'America.

La mamma mi sbuccia l'arancia.

Mio fratello ha portato a casa l'anatra che ha vinto alla fiera.

L'azione che hai fatto è riprovevole.

Ho riposto l'abito nell'armadio.

L'olio galleggia sull'acqua.

L'amicizia è un legame importante.

L'aereo vola molto in alto.

Emanuela è l'amica di Gianni. È una bambina piccina e sottile dall'occhio vispo e furbo. Il visetto tondo e di carnagione scura è inquadrato in una massa di capelli neri, lunghi e lisci.

Sotto l'apparenza di una bimba timida si nasconde una ragazzina vispa e allegra che, all'inizio, è controllata e tranquilla ma che ben presto si scatena. A lei piace andare sull'altalena dove rimane per ore e ore facendosi spingere dagli amici. Le piace anche andare a scuola ma non sopporta l'insegnante di ricerca che la costringe a studiare a memoria e non l'aiuta nelle verifiche.

È molto brava a suonare l'arpa e, spesso, con i suoi compagni, organizza dei piccoli concerti rock durante i quali tutti noi ci divertiamo da impazzire.

(Stefano)

Hai sentito? La tua voce non inciampa più ma scorre via in una lettura meno faticosa.

**Per evitare alla tua voce di inciampare sulle vocali facciamo sparire/
mangiamo la vocale in più.**

Quale?

Sempre la prima, quella che appartiene alla parola che precede.

**Al posto della vocale sparita mettiamo un segno: ' che si chiama
«apostrofo».**

La uva

Lu'uva

Lo uovo

Lu'uovo

La azione

La'azione

La ape

La'ape

Lo ombrello

Lo'ombrello

Lo orso

Lo'orso

La erba

La'erba

Lo elefante

Lo'elefante

Lo imbuto

Lo'imbuto

Lo istrice

Lo'istrice

Leggi attentamente il seguente testo e cerchia dove la tua voce inciampa.

Emanuela è la amica di Gianni. È una bambina piccina e sottile dallo occhio vispo e furbo. Il visetto tondo e di carnagione scura è inquadrato in una massa di capelli neri, lunghi e lisci.

Sotto la apparenza di una bimba timida si nasconde una ragazzina vispa e allegra che, allo inizio, è controllata e tranquilla ma che ben presto si scatena. A lei piace andare sulla altalena dove rimane per ore e ore facendosi spingere dagli amici. Le piace anche andare a scuola ma non sopporta la insegnante di ricerca che la costringe a studiare a memoria e non la aiuta nelle verifiche.

È molto brava a suonare la arpa e, spesso, con i suoi compagni, organizza dei piccoli concerti rock durante i quali tutti noi ci divertiamo da impazzire.

(Stefano)

Leggi le seguenti frasi e cerchia dove capisci che la tua voce inciampa.

La mamma prepara lo uovo sodo.

Ho sognato lo uomo nero.

Il babbo ha tagliato la erba nel giardino.

Ho aperto lo ombrello.

Lo uccellino cinguetta nel suo nido.

La ape vola sui fiori.

A scuola ho studiato la America.

La mamma mi sbuccia la arancia.

Mio fratello ha portato a casa la anatra che ha vinto alla fiera.

La azione che hai fatto è riprovevole.

Ho riposto lo abito nello armadio.

Lo olio galleggia sulla acqua.

La amicizia è un legame importante.

Lo aereo vola molto in alto.

Indicazioni metodologiche per l'insegnante

Si tratta inizialmente di far scoprire al bambino l'incongruenza risultante dall'incontro delle due vocali poste l'una alla fine e l'altra all'inizio di due parole.

Per allenare il bambino a percepire l'incongruenza fonica, è necessario enfaticamente con la voce il suono risultante dall'incontro di un articolo, terminante con vocale, con il nome che inizia con una vocale.

Percorso didattico

Si consiglia, come prima cosa, di leggere in classe ad alta voce le frasi seguenti:

Il bambino mangia la uva.

La mamma prepara lo uovo sodo.

Ho sognato lo uomo nero.

Il babbo ha tagliato la erba nel giardino.

Ho aperto lo ombrello.

Lo uccellino cinguetta nel suo nido.

È opportuno far sentire che è faticoso leggere in questo modo: infatti, la voce a un certo punto sembra quasi inciampare sulle parole perché trova un ostacolo. Potreste scrivere così alla lavagna:

Il bambino mangia la uva.

↑
qui la voce inciampa

È necessario poi fornire all'alunno l'espedito grafico per permettere alla voce di superare l'incongruenza percepita. Si fornirà quindi il segno dell'elisione (l'*apostrofo*) come risposta grafica a un'esigenza reale già rilevata dall'alunno. Per ricordare l'elisione della vocale è utile ricorrere all'uso di un mediatore significativo (mangiare la vocale, farla sparire con una magia, ecc.) sul quale inventare una storia.

La difficoltà dell'apostrofo sta soprattutto nel ricordarsi quale delle due vocali va eliminata e sostituita con un segno. Cercate di rendere consapevole nell'alunno l'uso di tale scelta proponendo le autoistruzioni che egli deve darsi ogni volta che si trova in questa situazione.

L'ultima operazione da fare per apprendere l'uso corretto dell'apostrofo è quella di distinguere correttamente le due parole che generano l'elisione. Si tratta quindi di insegnare all'alunno a risalire alle parole-origine quando le sente pronunciare già apostrofate (la cosa dovrebbe risultargli facile visto che avrà modo di esercitarsi gradualmente a distinguere le due parole negli esercizi proposti).